

PIACENZA - Nel centenario della morte di Gustav Mahler (1860-1911), il centro italo-tedesco Goethe Zentrum ricorda il grande compositore con due iniziative: la presentazione del libro curato da Nicola Montenz sull'epistolario tra Mahler e Richard Strauss (1864-1949), in programma oggi all'Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano, in via Sant'Eufemia 12, alle ore 17.30, e il concerto *Mahler ovvero la perdizione* (dal titolo del film girato da Ken Russell sulla vita del musicista boemo) che vedrà il 30 ottobre sul palco

L'epistolario tra Mahler e Strauss: si presenta oggi in Fondazione libro di Nicola Montenz

della Cappella Ducale il tenore Marcello Nardis, accompagnato al pianoforte da Dario Bonucelli, nell'ambito delle "Domeniche a Palazzo Farnese". A illustrare questo pomeriggio il volume *Il cammino parallelo* intervengono, insieme al curatore, Carlo Maria Cella, critico musicale e responsabile dell'Ufficio stampa

del Teatro alla Scala, e Rosellina Archinto, editore e cofondatrice del progetto *Readere*, approdato a Piacenza nel 2010 con la manifestazione "Stanze di Lettura a Palazzo Farnese". Introdurrà l'incontro l'assessore alla cultura Paolo Dosi, mentre il pianista Gianluca Piacenza contribuirà a ricreare, attraverso le note di

Mahler e di Strauss, l'atmosfera della Vienna e della Berlino d'inizio secolo. Con Montenz, già autore del saggio wagneriano *Parsifal e l'Incantatore*, uscito sempre per i tipi Archinto, ci si inoltrerà nell'ambiente musicale ricostruito attraverso la ultraventennale corrispondenza tra Mahler e Strauss (dal 1888 al

1911). Quello che emerge ha quasi il ritmo di un romanzo, colmo di «intrighi, pettegolezzi e trame ordite dalle sovrintendenze teatrali», ma che «offre un quadro molto vivido dell'affetto e della generosità dei due più grandi compositori del primo '900». Personalità peraltro molto diverse, «malinconico e tormentato Mahler», «sereno e uomo di mondo Strauss», che avviarono una sorta di collaborazione professionale, scambiandosi opinioni ed eseguendo l'uno i lavori dell'altro. Un fitto scambio di lettere si collega direttamente al

la «rivoluzionaria e scandalosa *Salomè*, al centro di una colossale macchina orchestra, probabilmente, da alcuni membri della corte di Vienna», consentendo così di analizzare da un punto di vista particolare l'opera di Strauss, del 1905, in febbraio al Municipale. Nella collana "Lettere" di Archinto (carteggi di famosi personaggi), era già apparsa la corrispondenza tra Richard Strauss e lo scrittore Stefan Zweig, raccolta nel libro *Vuole essere il mio Shakespeare?*, sugli anni dal 1931 al 1936.

Anna Anselmi

I GIORNI DI PULCHERIA - Ha parlato del suo libro "M'ammazza" e della sua vita di madre

La Raznovich e il "pericolo" Viola

«Bello crescere mia figlia, mai capitata una cosa così stancante»

PIACENZA - È una mamma politica scorretta e lo ammette senza remore. Una "mammazza" che dopo sedici anni di lavoro e di "lotta" si è trovata ad affrontare il "nemico" più temibile: Viola, due anni e tanta vitalità da far dire a Camila Raznovich che «una cosa così stancante davvero non mi era mai capitata».

«Lavoro da tanti anni, non sono stata viziata dalla vita, ma qualcosa di così stancante non avrei creduto di viverlo» ha dichiarato la conduttrice ieri pomeriggio all'Auditorium Sant'Illario durante l'incontro coordinato dall'assessore Katia Tarasconi e organizzato nell'ambito de *I giorni di Pulcheria*, «certo Viola è stata la cosa più bella che mi è capitata, ma richiede molta energia. Io non credevo di essere così politicamente scorretta: mi sono semplicemente trovata a dire qualcosa che tutti pensano ma nessuno dice».

Camila Raznovich non l'ha solo detto, lo ha anche scritto: il risultato è *M'ammazza. Diario di una mamma politicamente scorretta*, libro che la popolare conduttrice ha scritto sull'esperienza raccontata nell'omonimo blog tenuto su *Lo Donna*.

«I primi otto mesi, quando sentivo piangere mia figlia, andavo nel panico» ha rivelato Raznovich, «non potevo sentirla piangere e pensavo: "Non ce la posso fare". Poi c'è stato il primo viaggio in Marocco e improvvisamente ho capito: il problema di noi donne occidentali è la nostra paura di sbagliare, l'ansia di essere madri perfette che ovviamente si ripercuote anche sui piccoli. Io sentivo piangere ininterrottamente mia figlia e mi chiedevo perché non potesse comportarsi come una bambina normale: ma come sono le bambine normali? Non sono perfette, piangono come tutti i bambini. E comunque sono convinta che ognuno si meriti il figlio che ha; e io non sono stata una bambina facile e non credo di esserlo neppure come madre».

Certo è che, in ambito professionale, Raznovich non ha niente da rimproverarsi: prima veejay donna di Mtv, conduttrice di programmi coraggiosi e controcorrente come *Loveline* (La7) e *Amore criminale* (Rai) e addirittura scrittrice già a partire dall'autobiografia *Lo rifarei* bissata con la recente *M'ammazza*, questa



Camila Raznovich e Katia Tarasconi in Sant'Illario ieri per "I giorni di Pulcheria" (foto Franzini)

mamma "politicamente scorretta" ha iniziato a fare carriera molto prima di diventare mamma.

«Viola è arrivata in un momento in cui ho già dimostrato parecchio e sapevo di poter permettermi di mollare la lotta per un attimo» ha dichiarato al proposito, «ma non per troppo. Il lavoro non si può ac-

cantonare perché al mio capo non interessava che io avessi avuto un figlio: diverso è invece il discorso in famiglia perché qualcosa per forza si deve accantonare un po'. Mi risulta difficile oggi essere l'amante, la moglie, la cuoca di prima: quando si ha un figlio la vita si capovolge, anche se è un cambiamento voluto».

Ed evidentemente, nonostante le difficoltà dei pianti, le stanchezze e la depressione *post-partum* che non esita ad ammettere, a Camila Raznovich i cambiamenti piacciono: ecco allora la decisione di avere il secondo figlio ma «senza aspettative perché già ne ho avute troppe con Viola».

Betty Paraboschi

Un futuro di gladiatori teenager

Dopo "Twilight" anche la saga "Hunger games" al cinema

ROMA - Le avventure horror - romantiche di "Twilight" sono ormai quasi al capolinea: i due film tratti dall'ultimo libro della tetralogia di Stephenie Meyer, "Breaking dawn", usciranno in due parti: la prima arriva in Italia il 16 novembre e sarà presentata in una serata al Nokia Theatre di Los Angeles il 14, mentre la seconda arriverà tra un anno, nel novembre del 2012. Ma nel frattempo c'è già un'altra saga su teenager, forti e indomiti, ma anche romantici e fragili che sta conquistando gli adolescenti (e non solo) di tutto il mondo, e si appresta a sbarcare al cinema. È la trilogia di "Hunger games" di Suzanne Collins, che dal debutto nel 2008, con il primo libro, "Hunger games", seguito da "La ragazza di fuoco" e "Mockingjay" (ancora inedito in Italia, mentre i due primi due sono usciti con Mondadori) ha venduto 3 milio-

ni di copie negli Usa, è stata tradotta in 26 Paesi ed ha conquistato vari premi, come la California Young Reader Medal.

La Lionsgate ha subito acquisito i diritti ed è già sul set il primo film, "Hunger games", diretto da Gary Ross, con Suzanne Collins come co-sceneggiatrice. Uscirà il 23 marzo 2012, mentre il secondo film arriverà a novembre 2013. Un progetto su cui Hollywood punta e a cui pare abbia partecipato, come regista della seconda unità per alcune scene, a titolo d'amicizia con Ross, anche Steven Soderbergh. Una breve anticipazione si è vista agli Mtv Video Music Awards e gli appassionati nell'attesa di scoprire di più si stanno sbizzarrendo a pubblicare filmati "fan made" (fatti dai fan) su Youtube. La Collins si è ispirata per "Hunger games" al mito di Teseo e del minotauro, e all'antica Roma, e ha avuto

l'idea principale «una sera, facendo zapping. Mi è capitato di passare da un reality show, dove i ragazzi facevano di tutto per soldi e un servizio tv con immagini di una guerra vera. Le scene hanno cominciato a confondersi in modo molto inquietante, e ho pensato a questa storia». La vicenda è ambientata in un futuro dove al posto del Nord America, distrutto in una guerra globale, è sorta Panem, nazione dittatoriale guidata da una ricca capitale, Capitol City, e composta da 12 distretti (in origine 13) più poveri.

Come "punizione" per una rivolta di oltre 70 anni prima contro il potere centrale, ogni anno, da ognuno dei distretti vengono estratti a sorte i tributi, un ragazzo e una ragazza, dai 12 ai 18 anni, che portati a Capitol city, sono costretti a battersi all'ultimo sangue, durante un sanguinario reality show televisivo.

Le due artiste alla galleria Al Quindici

A fianco Grazia Resta e la sua opera «L'ombra del pizzo» esposta alla Galleria "Al Quindici" (foto Franzini)



Gagulic e Resta: un'arte che splende nell'ombra

PIACENZA - Lo avevamo annunciato: l'arte di Ruza Gagulic e Grazia Resta non è fatta per restare a lungo nell'ombra. *Arte nell'ombra* è solo il titolo della originalissima esposizione visitabile ancora fino a domani nella sede della Galleria Alquindici sullo Stradone Farnese 15 dalle

10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 (oggi chiuso) che Silvia Romagnoli ha allestito nell'ambito de *I giorni di Pulcheria*: e ombre sono le effettive protagoniste della mostra, che mette sotto i riflettori (o meglio, è il caso di specificare, sotto i faretti dello spazio espositivo) le sculture in plexiglas dipinte



Un'opera in plexiglas di Ruza Gagulic

dell'artista bosniaca e il pizzo dell'italiana. Al centro della scena non finiscono delle opere reali, una manifattura concreta, una struttura dotata di fisicità: Gagulic e Resta vanno oltre, interagiscono con una quarta dimensione che piega alle esigenze della loro arte e alle fantasie della loro ricerca.

Da una parte abbiamo un'artista bosniaca che Romagnoli ha scoperto di recente, in occasione della bella mostra *Bosnia Arte* allestita qualche mese fa a Palazzo Farnese: Reza Gagulic propone stavolta dei bozzetti di figure realizzati in plexiglas che con l'aggiunta di qualche semplice pennellata dà vita a corporeità reali che si proiettano sul muro e sugli spazi sotto la luce dei faretti appositamente posizionati.

Il lavoro dell'artista non è quello di ritagliare e dipingere una semplice struttura trasparente: l'opera non è quella di plexiglas, ma l'ombra che essa proietta e che disegna sul muro coppie di sposi stretti e tradizionalmente agghindati, zingare dagli sguardi ammaliati, girovagli orgogliosi della loro

libertà di abiti e costumi, persino guardie svizzere che evidentemente l'artista deve avere osservato con attenzione a Roma, dove vive da ormai qualche anno.

Dall'altra parte Grazia Resta, una vecchia conoscenza per i piacentini e una delle artiste predilette di Romagnoli, ha proposto un'opera più concettuale ma di straordinario impatto: *L'ombra del pizzo* è quella innanzitutto di un ritaglio di cotone nero splendidamente lavorato sul quale la mano dell'artista ha abbozzato con un filo rosso la sagoma dello Stivale che, illuminata, proietta la sua ombra scura e quasi inquietante.

Tale è infatti il senso "altro" dell'opera di Resta che ben si coglie in quel gioco di rossi e neri, atmosfere lugubri e omerose che testimoniano le ombre colpevoli di ben altri pizzi.

Ecco allora questa arte fatta di ombra, ma destinata a non restarvi, come le donne e i loro talenti: quelli di Ruza Gagulic e Grazia Resta sono destinati a far parlare a lungo di loro.

parab.

ROMA - Se tutto va per il verso giusto le riprese in esterni del nuovo Bond, il 23° film della serie con l'agente segreto 007, dovrebbero partire tra due settimane, per la precisione il 7 novembre stando alle indiscrezioni del tabloid inglese The Sun, secondo il quale intorno a quella data Daniel Craig sarà protagonista nel centro di Londra di alcune pericolose scene acrobatiche. Le riprese in interni, secondo The

Nuovo film su James Bond: forse le riprese a novembre

Guardian, sarebbero invece già partite, in sordina, nei Pinewood Studios di Londra. Uscita prevista il 9 novembre 2012, tra circa un anno. Sin da ora alcuni punti fermi. Il protagonista sarà per la terza volta Daniel Craig, fresco di

nozze con l'attrice Rachel Weisz. Altrettanto sicuro è che il regista sarà Sam Mendes. Confermato che Javier Bardem sarà il cattivo di turno. Una delle Bond-girl sarà la semi-sconosciuta Berenice Marlohe mentre M., il capo di

Bond sarà ancora Judi Dench. Moneypenny, la segretaria innamorata dell'agente 007, sarà Naomie Harris. Nel cast anche Helen McCrory (da Harry Potter) ed è stato fatto il nome di Rhys Ifans. Il titolo del 23° Bond potrebbe essere *Skyfall* perché, secondo indiscrezioni, una società legata alla Sony, che coproduce con la Mgm, avrebbe comprato una miriade di indirizzi internet in cui compare questa parola.

23.10.11

CAPRICE CLUB

QUESTA SERA LA VOCE DI VELLUTO

MAURO LEVRINI

I GRANDI LUNEDÌ

PRENOTA: 336 528751 - 338 9108062